

La *consecutio temporum* tra reggente e subordinata al congiuntivo

- Rapporti fra reggenti e subordinate
- Tempi principali e storici
- *Consecutio* con il congiuntivo

Il rapporto reggente-subordinata

- Ripetiamo ancora una volta che nella subordinazione è significativo il **valore relativo dei tempi verbali**, che può essere di **contemporaneità, anteriorità, posteriorità**.
- Di conseguenza, la traduzione non sarà automaticamente legata all'idea di passato, presente e futuro, ma dovrà esprimere – secondo la sintassi italiana – la percezione di un'azione che è avvenuta prima, contemporaneamente o dopo quella espressa dalla reggente.

Tempi principali e tempi storici

- Bisogna introdurre inoltre un'altra distinzione importante.
- In latino i tempi sono distinti fra **“principali” (presente, futuro, perfetto logico) e “storici” (imperfetto, perfetto storico e piuccheperfetto).**

La *consecutio temporum* al congiuntivo

	Relazione tra principale e subordinata		
Tempo della proposizione principale	Anteriorità	Contemporaneità	Posteriorità
Tempo principale	congiuntivo perfetto	congiuntivo presente	participio futuro + <i>sim, sis...</i>
Tempo storico	congiuntivo piuccheperfetto	congiuntivo imperfetto	participio futuro + <i>essem, esses...</i>

Esempi di *consecutio temporum* - 1

■ Rapporto di anteriorità

Tempi principali

A te quaero quare id feceris = Ti chiedo perché hai (abbia) fatto ciò

Tempi storici

A te quaerebam quare id fecisses = Ti chiedevo perché avessi fatto ciò

Esempi di *consecutio temporum* - 2

■ Rapporto di contemporaneità

Tempi principali

A te quaero quare id facias = Ti chiedo perché tu faccia ciò

Tempi storici

A te quaerebam quare id faceres = Ti chiedevo perché facessi ciò

Esempi di *consecutio temporum* - 3

■ Rapporto di posteriorità

Tempi principali

A te quaero quare id facturum sis = Ti chiedo perché farai ciò

Tempi storici

A te quaerebam quare id facturum esses = Ti chiedevo perché avresti fatto ciò

La *consecutio temporum* delle finali

- Poiché la finale, per sua natura, non può esprimere l'idea di anteriorità, essa presenta una *consecutio* ridotta, in cui quando la reggente ha un tempi principale la subordinata ha il congiuntivo presente, quando ne ha uno storico, la subordinata ha l'imperfetto:

Es. *Romam eo ut te videam* = Vado a Roma per vederti

Romam ii ut te viderem = Andai a Roma per vederti

La traduzione italiana

- La resa italiana delle subordinate latine varia naturalmente a seconda del tipo di modo richiesto dalla sintassi italiana.
- Si ricordi però che, in italiano, è possibile usare molto frequentemente la forma implicita, per esempio nelle finali, dove con identità di soggetto tra reggente e subordinata si usa l'infinito, o nel costrutto di *cum* e congiuntivo, dove spesso si usa il gerundio (presente per la contemporaneità, passato per l'anteriorità).
- Attenzione: mai abusare del gerundio, perché è una forma che appesantisce e rende spesso poco fluida la traduzione.

La consecutio temporum con imperativo e congiuntivo in frase reggente

- Per quanto riguarda la distinzione fra tempi principali e storici, i tempi dei modi finiti diversi dall'indicativo si comportano analogamente a quest'ultimo.
- Equivalgono a **tempi principali** l'**imperativo presente**, l'**imperativo futuro** e il **congiuntivo presente**.
Vide ne hoc facias = Bada di non fare questo

Casi particolari del congiuntivo in frase indipendente

■ Il **congiuntivo perfetto** vale come **principale se**:

- ha valore potenziale ed esortativo,
- compare nell'imperativo negativo
- è usato con i verbi difettivi (*memini, odi*):

Ne quaesiveritis cur hoc faciamus = Non chiedete perché facciamo questo.

■ Valgono come **tempo storico**:

- il **congiuntivo imperfetto** e **piuccheperfetto**
- il **congiuntivo perfetto concessivo** e **ottativo** in frasi indipendenti
- l'**infinito storico**

Vellem Romam venisse = Vorrei che tu fossi venuto a Roma